

Episode 372

Introduction

Romina: È giovedì 27 febbraio 2020. Benvenuti al nostro programma settimanale, News in Slow Italian! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori! Ciao Mario.

Mario: Ciao, Romina! Un saluto a tutti!

Romina: Nella prima parte del nostro programma, discuteremo di alcune delle più importanti notizie internazionali di questa settimana. Inizieremo con l'avvertimento dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, che ha invitato i paesi a prepararsi per un'eventuale pandemia da coronavirus. Subito dopo, vi racconteremo della decisione del consiglio comunale di Praga di cambiare il nome della piazza, situata di fronte all'ambasciata russa, intitolandola al dissidente russo assassinato Boris Nemtsov. Poi, vi racconteremo di uno studio, secondo il quale la scienza può guarire un cuore spezzato, alleviandone i disturbi fisici e psicologici. Per finire, discuteremo della controversa decisione, presa dall'amministrazione cittadina di Berlino di congelare gli affitti di un milione e mezzo di abitazioni.

Mario: Eccellente! Nella seconda parte della trasmissione, nel segmento *Trending in Italy*, parleremo di alcune importanti notizie italiane.

Romina: Vi racconteremo del MOSE, il progetto di ingegneria civile e idraulica, pensato per proteggere Venezia dall'alta marea, ma mai entrato in funzione. Subito dopo vi racconteremo del "giornale sospeso", una bella iniziativa promossa da un'edicolante di Torino.

Mario: Grazie, Romina.

Romina: Iniziamo subito la puntata con le notizie internazionali!

News 1: L'Organizzazione Mondiale della Sanità avverte i paesi del mondo di prepararsi a una possibile pandemia

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato che tutti i paesi dovrebbero prepararsi ad affrontare una possibile pandemia da coronavirus. Si definisce pandemia, un'epidemia che si diffonde rapidamente da persona a persona in tutto il mondo. Nonostante l'OMS abbia avvertito che è ancora troppo presto, per definire la situazione attuale come una pandemia, molti esperti sostengono che il mondo è sull'orlo di una pandemia, o c'è già dentro.

La Cina ha segnalato 77.000 casi di contagio e oltre 2.600 decessi. Nel resto del mondo, invece, i contagiati sono stati più di 1.200 in circa trenta paesi, mentre i morti, fuori dalla Cina, circa 20. Preoccupano particolarmente i focolai scoppiati in Corea del Sud, in Iran e in Italia. Il vice ministro della Sanità iraniano è risultato positivo al coronavirus, 24 ore dopo essere apparso malato a una conferenza stampa, in cui ha negato di stare coprendo la gravità dell'epidemia. In Italia sono stati riscontrati almeno 229 casi di contagio e 11 decessi principalmente in Lombardia e Veneto, il numero più grande finora accertato fuori dalla Cina. Le autorità italiane stanno adoperandosi, per cercare di contenere il virus, applicando misure restrittive per oltre 100.000 persone. Hanno inoltre avvertito la popolazione di non correre a fare scorte, assicurando che ci sono generi alimentari sufficienti per tutti.

L'epidemia, scoppiata in un paese all'interno della zona Schengen, ha sollevato preoccupazioni per una possibile diffusione del virus, in considerazione del fatto che in quell'area non ci sono frontiere. A oggi sono apparsi i primi casi di contagio, probabilmente riconducibili all'epidemia in atto in Italia, in Austria, Croazia, Svizzera e Germania, mentre a Tenerife un resort ha messo in quarantena circa 1.000 persone. Alcuni stati membri dell'Unione europea stanno considerando l'idea di mettere controlli alle frontiere, o addirittura di chiuderle, per evitare il diffondersi del virus. La Commissione europea ha stanziato 230 milioni di euro, per aiutare la lotta globale contro la diffusione del coronavirus.

Mario: Non capisco a cosa dovrebbero servire i controlli alle frontiere. I virus possono essere passati da persone senza sintomi di sorta. Non puoi fermarne la diffusione facilmente.

Romina: Pensi, quindi, che i vari paesi dovrebbero solo chiudere le proprie frontiere?

Mario: L'impatto economico di una decisione del genere sarebbe catastrofico, oltre al fatto che non credo che servirebbe a molto. È già troppo tardi. Ci sono tanti casi in Italia, perché il Paese ha fatto controlli a tappeto sulla popolazione. Immagino che ci siano casi dappertutto, di cui non si sa nulla.

Romina: Che pensiero terribile, Mario!

Mario: Romina, bisogna mettere in atto misure severe per cercare di contenere la diffusione del virus, ovunque emergano casi. Questo è tutto quello che si può fare.

Romina: Non solo. Gli scienziati stanno lavorando senza sosta, per trovare un vaccino.

Mario: Sì, ma ci vorrà almeno un anno, prima che sia pronto un vaccino. Nel frattempo, l'incubo peggiore è che il virus raggiunga paesi con un sistema sanitario inesistente e nessuna infrastruttura per contenerlo.

Romina: Pensi che accadrà questo?

Mario: Temo proprio di sì.

News 2: Praga rinomina la piazza di fronte all'ambasciata russa, intitolandola a Boris Nemtsov

Lunedì, il consiglio comunale di Praga ha votato a favore della ridenominazione della piazza, nota come "Sotto le Castagne", in cui si trova l'ambasciata russa, in "Piazza Boris Nemtsov".

Boris Nemtsov è stato un noto dissidente russo e una delle voci più critiche del Presidente Putin. Il 27 febbraio del 2017, mentre camminava nel centro di Mosca con la sua ragazza, è stato raggiunto da un colpo di pistola alla schiena. Cinque uomini ceceni sono stati condannati per l'omicidio e ora stanno scontando una pena detentiva. I mandanti dell'omicidio, però, non sono mai stati identificati, né consegnati alla giustizia. Anche Anna Politkovskaya, una giornalista russa d'inchiesta e critica di Putin, assassinata nel 2006, sarà onorata con una strada in suo nome, situata dietro l'ambasciata russa. La ridenominazione ufficiale avrà luogo il giorno del quinto anniversario dell'assassinio di Nemtsov. Un grande numero di detrattori e oppositori di Putin sono stati avvelenati, raggiunti da colpi di pistola, accoltellati, o uccisi in altri modi nel corso degli ultimi 20 anni.

Questa è la quarta ambasciata russa a trovarsi improvvisamente in prossimità, o in un indirizzo che commemora Boris Nemtsov. Per celebrare il terzo anniversario del suo assassinio, anche Washington DC, infatti, ha deciso di ribattezzare la sezione di Wisconsin Avenue, di fronte all'ambasciata russa. Alcuni mesi dopo, la capitale lituana, Vilnius, e la capitale ucraina, Kiev, hanno preso decisioni simili.

- Mario:** Perché si continua a dire che non si sa chi ha ordinato queste uccisioni? Lo sappiamo tutti! Ad ogni modo, trovo geniale l'idea di intitolare strade e piazze alle persone assassinate. Il fatto che i diplomatici russi debbano cambiare il proprio indirizzo con quello nuovo, è davvero un buon risultato.
- Romina:** Beh, ci sono anche le sanzioni che gli Stati Uniti hanno emesso nei confronti della Russia proprio per motivi del genere, anche se, purtroppo, non hanno alcun effetto.
- Mario:** Purtroppo le sanzioni continueranno a essere inefficaci, fino a quando la comunità internazionale non farà fronte comune contro la Russia.
- Romina:** Questo è vero.
- Mario:** Fino ad allora, ritengo sia un'idea eccellente commemorare in questo modo i coraggiosi difensori della democrazia e dei diritti umani, che sono stati uccisi, mentre lottavano per cambiare in meglio la Russia.
- Romina:** Dovremmo sottolineare la funzione commemorativa di queste ridenominazioni. Non deve passare il messaggio che siano solamente una beffa alla Russia.
- Mario:** Perché no? L'Occidente sta mandando un messaggio chiaro, ma sottovoce: le vittime del regime di Putin non verranno dimenticate.

News 3: La scienza può guarire un cuore spezzato?

È risaputo che una rottura traumatica può scatenare un'ampia gamma di disturbi fisici e psicologici, che vanno dalla nausea, all'insonnia, fino alla depressione clinica. Nei casi più estremi, la sindrome da cuore infranto, ossia quando il cuore di una persona smette di pompare il sangue correttamente dopo un trauma emotivo, può portare fino alla morte.

Nel corso dello scorso anno, sono state messe a disposizione del pubblico delle applicazioni come *Mend*, *Rx Breakup* e *Break-up Boss*, che promettono aiuto, consigli e distrazioni, per alleviare il dolore di una delusione amorosa. Oltre agli esercizi per allenare la mente e le tecniche di miglioramento dell'autocontrollo, offerti dalle applicazioni, gli scienziati si stanno concentrando sullo sviluppo di farmaci, che possano alleviare disturbi derivanti dallo stress post traumatico.

Lo scorso marzo, sulla rivista *NewScientist* è stato pubblicato uno studio condotto da un gruppo di ricercatori dell'*Universidad Politécnica de Madrid*, in cui si sostiene che il propofol, un anestetico usato per la sedazione dei pazienti, potrebbe anche essere in grado di "spegnere" le memorie dolorose, che solitamente si accompagnano con le delusioni amorose. Ai partecipanti allo studio è stato iniettato il propofol, subito dopo aver fatto loro ricordare una vicenda dolorosa. Verificando la memoria dei pazienti 24 ore dopo, i ricercatori hanno scoperto che i ricordi in questione si erano notevolmente affievoliti.

- Mario:** È una scoperta davvero promettente! Ti fai anestetizzare e poi, quando ti svegli, non ti importa più tanto della delusione amorosa di prima.
- Romina:** Non è semplice come sembra, Mario. Apparentemente esistono forti somiglianze tra chi soffre per amore e chi deve disintossicarsi. In alcune regioni cerebrali sono state riscontrate attività riconducibili a voglie e ossessioni.
- Mario:** Come nel *nucleus accumbens*?

- Romina:** Esattamente. Questa è quella parte del cervello, che gioca un ruolo significativo nelle dipendenze come quella del gioco e delle droghe.
- Mario:** È davvero interessante! Stiamo assistendo alla nascita di una nuova scienza: la biotecnologia anti-amore! Non importa che molte meravigliose opere d'arte, famose nel mondo, siano state ispirate proprio da dolorose rotture.
- Romina:** Di che cosa stai parlando?
- Mario:** Romina, Auguste Rodin non avrebbe creato le sue sculture più appassionate come il Bacio e l'Idolo Eterno, se non avesse rotto con Camille Claudel. Il mondo non conoscerebbe Le Due Frida, o il Piccolo Cervo, se Frida Kahlo non avesse chiuso la sua storia con Diego Rivera.
- Romina:** Mm... capisco quello che intendi. Effettivamente ci sono numerosi esempi nell'arte, nella poesia e nella musica, nati dalle sofferenze amorose degli artisti, che li hanno creati. Più spesso, però, una rottura amorosa provoca dolore e talvolta può portare anche a gravi forme di depressione nelle persone. Credo, quindi, che sia un'ottima cosa che ci siano farmaci e applicazioni in grado di aiutare chi ne soffre.

News 4: Berlino inizia a congelare gli affitti per un milione e mezzo di abitazioni

A partire da questa domenica, Berlino ha deciso di congelare gli affitti di un milione e mezzo di appartamenti per i prossimi cinque anni. La controversa mossa è stata pensata per frenare l'aumento esponenziale dei canoni d'affitto, che negli ultimi anni ha costretto molte persone a spostarsi fuori dalla capitale tedesca. Berlino è la prima città in Germania a mettere un tetto agli affitti. La legge, però, ha suscitato molte proteste ed è stata portata in tribunale dai suoi detrattori.

Il provvedimento, valido per gli appartamenti costruiti prima del 2014, dovrebbe bloccare l'ammontare del canone mensile per i prossimi cinque anni. I critici di questo piano anti speculazione immobiliare sostengono che il congelamento degli affitti indurrà i proprietari a non investire denaro nelle ristrutturazioni dei propri immobili, non potendo poi rientrare delle spese, aumentando la pigione.

Il piano per il congelamento dei canoni d'affitto, attuato dalla coalizione di sinistra a capo dell'amministrazione cittadina di Berlino, è stato fortemente criticato dal partito conservatore cristiano-democratico di Angela Merkel, che si trova all'opposizione.

- Mario:** Romina, solo una piccola parte dei Berlinesi possiede la propria abitazione – quasi tutti, infatti, sono in affitto, come accade, quasi per tradizione, in tutta la Germania.
- Romina:** È proprio vero. Mi chiedo come questa legge possa cambiare le cose in città. Fin dalla caduta del muro nel 1989, Berlino è stata il luogo simbolo degli affitti economici, che hanno richiamato una moltitudine di artisti e persone qualunque alla ricerca di un modo di vivere *bohémien*.
- Mario:** Certamente! Berlino è diventata una città molto vivace da allora!

- Romina:** Considera, però, che Berlino ora conta 3,7 milioni di abitanti e di recente gli affitti sono molto aumentati, costringendo le famiglie del ceto medio a spostarsi da zone centrali come Mitte o Prenzlauer Berg in periferia. Addirittura quartieri tradizionalmente abitati da operai e immigrati come Neukoelln o Kreuzberg sono stati riqualificati, al punto tale da rendere impossibile il pagamento dell'affitto a coloro che hanno sempre abitato lì.
- Mario:** Oltre a questo, a Berlino c'è una grande penuria di alloggi, per cui affittare un appartamento è diventato difficile e costoso.
- Romina:** È davvero diventato difficilissimo trovare una nuova casa a basso costo, sia per i nuovi arrivati in città, sia per coloro che hanno lasciato le loro abitazioni a causa dell'aumento del costo degli affitti.

News 5: MOSE potrebbe entrare in funzione già dal prossimo giugno

- Romina:** Lo scorso 22 gennaio, i commissari del *Consorzio Venezia Nuova*, un'unione di imprese e cooperative locali e nazionali, ha dichiarato che il MOSE, il sistema di dighe mobili, ideato per la difesa di Venezia e della sua laguna dall'acqua alta, potrebbe entrare in funzione già a partire dal prossimo giugno. Il quotidiano *Il Gazzettino*, però, ha rivelato che il suo utilizzo sarà limitato solo a maree alte oltre i 140 centimetri.
- Mario:** Immagino che questa notizia avrà fatto felici gli abitanti di Venezia, che saranno impazienti di vederlo finalmente in azione. Soprattutto, dopo il devastante allagamento dello scorso novembre, quando l'acqua alta ha raggiunto il livello di 187 centimetri.
- Romina:** Sì, i veneziani sperano che quest'opera di ingegneria idraulica possa risolvere una volta per tutte i problemi creati dall'acqua alta. Purtroppo bisognerà attendere ancora a lungo, prima che il MOSE possa essere messo in funzione. I lavori per la messa a punto del sistema di comando e movimentazione, essenziali per il suo funzionamento, infatti, devono ancora essere ultimati, prima di poter passare alla fase finale di gestione sperimentale dell'opera, caratterizzata da prove e collaudi.
- Mario:** E dunque, quanto tempo ancora bisognerà aspettare prima di vederlo pienamente operativo?
- Romina:** La conclusione dei lavori è prevista per la fine del 2021, ma non ci metterei la mano sul fuoco. Lo scorso 13 novembre, il giornale *Il Post* ha pubblicato un articolo, in cui si racconta che il MOSE, concepito nel lontano 1981, avrebbe dovuto entrare in funzione nel 2014. Innumerevoli imprevisti, però, ne hanno fatto slittare ripetutamente la data di consegna, generando una sorta di scetticismo sull'effettiva entrata in funzione dell'opera.
- Mario:** Se ricordo bene, risale al 2014 l'inchiesta della magistratura sul vasto giro di corruzione, frode fiscale e finanziamento illecito ai partiti, sorto intorno ai lavori del MOSE. Le indagini portarono alla luce, infatti, illeciti giri di denaro da parte delle aziende impegnate nei lavori di costruzione delle barriere, oltre a una serie di episodi di corruzione, che interessarono anche Giancarlo Galan, ex presidente della Regione Veneto.
- Romina:** Per fortuna, sotto questo aspetto la situazione è decisamente migliorata. Da quello che mi risulta, la gestione del MOSE e dei finanziamenti pubblici adesso è sotto il controllo della Prefettura di Roma e della Guardia Finanza.

- Mario:** A mio avviso, i magistrati avrebbero fatto bene a intervenire prima del 2014. L'opera, quando è stata concepita, aveva un costo di circa 1,6 miliardi di euro. Sai quanto denaro è stato speso finora? Cinque miliardi e mezzo di euro!
- Romina:** È davvero una cifra astronomica di soldi pubblici. Sai qual è il paradosso più grande di questo faraonico progetto? Una volta che il sistema di dighe mobili sarà funzionante, sarà efficace solo in caso di maree superiori a 110 centimetri, ma non potrà fare nulla per limitare i danni causati dalle "acque-medio alte", quelle cioè tra gli 80 e i 100 centimetri, sempre più ricorrenti.
- Mario:** Davvero? Vuoi dire che il MOSE non risolverà completamente il problema dell'acqua alta a Venezia?
- Romina:** Purtroppo è così. E questo non è l'unico problema. Pare, infatti, che le paratoie e i cassoni subacquei siano stati intaccati dalla corrosione e ora abbiano problemi tecnici. Si è anche scoperto che, per completare l'opera e riparare le strutture rovinare, ci vorranno la bellezza di altri 700 milioni di euro, più altri 150 milioni di euro all'anno per garantirne il funzionamento e la manutenzione. Più che una grande opera idraulica, il MOSE, sembra proprio l'esempio di un fallimento annunciato.

News 6: Giornale sospeso, l'iniziativa benevola per promuovere cultura e informazione

- Mario:** Lo scorso 4 febbraio, il giornale Repubblica ha parlato dell'interessante iniziativa del "giornale sospeso", lanciata da un'edicolante di Torino, con l'obiettivo di diffondere la cultura e l'informazione anche tra le persone in difficoltà economica. L'idea si ispira alla celebre tradizione napoletana del "caffè sospeso", iniziata durante la Seconda Guerra Mondiale quando in città regnava fame e povertà e la gente più abbiente aveva preso l'abitudine di pagare, oltre al proprio caffè, anche quello per qualcuno che non se lo poteva permettere.
- Romina:** Le persone che vanno in edicola, quindi, per acquistare un giornale o una rivista, la pagano il doppio per dare la possibilità a qualcuno che non se lo può permettere di averne una copia. Dico bene?
- Mario:** Sì! A mio avviso, regalare un quotidiano è un gesto molto altruista, che costa molto poco, ma che può significare molto per qualcun altro.
- Romina:** Questo è vero. Leggere i giornali, oltre a fornire un aggiornamento sulle notizie del panorama italiano e internazionale, fa bene perché stimola la riflessione e accresce lo spirito critico. Penso, però, che il "giornale sospeso" sia un'iniziativa nata più per fini promozionali, che per ragioni realmente caritatevoli.
- Mario:** Che cosa intendi?
- Romina:** La carta stampata è in crisi da molti anni ormai e le edicole chiudono una dopo l'altra. Un articolo pubblicato lo scorso 29 gennaio su *Wired*, ha rivelato che negli ultimi 15 anni hanno cessato la propria attività circa la metà delle edicole presenti in Italia.
- Mario:** È un fenomeno davvero molto triste. La crisi economica e la possibilità di leggere le notizie sul computer, o sul telefonino, hanno messo in crisi le vendite di giornali e riviste, e, ovviamente, l'esistenza delle edicole.

Romina: Secondo me la proprietaria di questa edicola torinese ha pensato di farsi pubblicità sfruttando l'idea del "caffè sospeso", diventata simbolo di altruismo in tutta Italia circa dieci anni fa, quando il Paese si trovava in piena crisi economica. Come forse saprai, con il passare degli anni l'iniziativa benefica ha iniziato anche a diversificarsi e a spaziare in altri ambiti. Per aiutare i più poveri, sono nati progetti come il gelato, il pane, la matita, e la sciarpa sospesa, giusto per citarne alcuni.

Mario: Anche se l'iniziativa del "giornale sospeso" fosse nata per ragioni meramente promozionali, è comunque un'opportunità per la gente di dare il proprio aiuto alle edicole e alla diffusione della cultura tra chi non se lo può permettere.

Romina: Beh, su questo, hai ragione!

Mario: Mi auguro che l'iniziativa del "giornale sospeso" prenda piede in tutto il Paese e che gli italiani riprendano a trovare gusto nel recarsi quotidianamente nelle edicole. Luoghi, che sono parte della nostra cultura, che, purtroppo rischiano di sparire per sempre.